

Beata LIDUINA MENEGUZZI

vergine

2 dicembre - Memoria facoltativa



Elisa Angela Meneguzzi nacque a Giarre, frazione di Abano Terme (Padova) il 12 settembre 1901, da una famiglia di lavoratori dei campi, ricca di fede e di operosità cristiana. Nell'età della giovinezza, per alleviare le condizioni famigliari, lavorò come collaboratrice domestica presso conoscenti e, come inserviente, in alberghi termali. Avvertì la vocazione alla vita religiosa e missionaria, maturata nel sacrificio e nella preghiera. A 25 anni decise di entrare nella Congregazione delle Suore di S. Francesco di Sales (o Salesie), prendendo il nome di Suor Liduina. Svolse i più umili servizi con prontezza, generosità e spirito di umiltà. Nel 1937 chiese ed ottenne di partire per l'Etiopia, realizzando il sogno di evangelizzare i poveri e di servire gli ammalati per amore di Cristo. Visse eroicamente attuando con spirito evangelico il suo programma: «Sì, volentieri, subito». Morì di male incurabile il 2 dicembre 1941 a Dire-Dawa (Etiopia), fra il compianto delle consorelle e di quanti lei aveva amorosamente assistito. Le sue spoglie oggi riposano presso la Casa Madre dell'Istituto a Padova, nella parrocchia di Santa Croce. È stata beatificata da Giovanni Paolo II il 20 ottobre 2002.

ANTIFONA D'INGRESSO

Mt 25,34.36,40

«Venite, benedetti del Padre mio», dice il Signore;
«ero malato e mi avete visitato.

In verità io vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose
a uno dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

COLLETTA

O Dio, che hai chiamato la beata Liduina, vergine,
a imitare il tuo Figlio nell'accogliere i poveri e gli infermi,
concedi a noi che, illuminati dallo Spirito Santo,
impariamo a conoscere intimamente te
e a servirti nei fratelli.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

1Gv 3,14-18

Non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida ha più la vita eterna che dimora in lui.

In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 130

R/ Beati i miti e umili di cuore.

Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.

R/

Io invece resto quieto e sereno,
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre.
Come un bimbo svezzato è in me l'anima mia.

R/

Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre.

R/

CANTO AL VANGELO

Cfr. Mt 11,25

R/ Alleluia, alleluia.

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del regno dei cieli».

R/ Alleluia.

>>>

Imparate da me che sono mite e umile di cuore.

✠ *Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.

Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre,
in questa memoria dell'infinito amore del tuo Figlio
e, per l'intercessione della beata Liduina,
confermaci nella generosa dedizione
a te e ai fratelli.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 13,35

«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli,
se vi amerete gli uni gli altri», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Padre, che ci hai fatti tuoi commensali,
donaci di imitare l'esempio della beata Liduina,
che si consacrò a te con tutto il cuore
e si prodigò instancabilmente
per il bene del tuo popolo.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.